



## O Germoglio di Iesse,

che ti innalzi come segno per i popoli:  
tacciono davanti a te i re della terra, e le nazioni t'invocano:  
*vieni a liberarci non tardare.*

<sup>1</sup> Il Signore disse a Samuele: «(...)Riempi d'olio il tuo corno e parti. Ti mando da Iesse il Betlemmita, perché mi sono scelto tra i suoi figli un re». (...) <sup>4</sup>Samuele fece quello che il Signore gli aveva comandato e venne a Betlemme; (...) <sup>6</sup>Quando furono entrati, egli vide Eliab e disse: «Certo, davanti al Signore sta il suo consacrato!». <sup>7</sup>Il Signore replicò a Samuele: «Non guardare al suo aspetto né alla sua alta statura. Io l'ho scartato, perché non conta quel che vede l'uomo: infatti l'uomo vede l'apparenza, ma il Signore vede il cuore». (...) <sup>10</sup>Iesse fece passare davanti a Samuele i suoi sette figli e Samuele ripeté a Iesse: «Il Signore non ha scelto nessuno di questi». <sup>11</sup>Samuele chiese a Iesse: «Sono qui tutti i giovani?». Rispose Iesse: «Rimane ancora il più piccolo, che ora sta a pascolare il gregge». Samuele disse a Iesse: «Manda a prenderlo, perché non ci metteremo a tavola prima che egli sia venuto qui». <sup>12</sup>Lo mandò a chiamare e lo fece venire. Era fulvo, con begli occhi e bello di aspetto. Disse il Signore: «Alzati e ungilo: è lui!». <sup>13</sup>Samuele prese il corno dell'olio e lo unse in mezzo ai suoi fratelli, e lo spirito del Signore irruppe su Davide da quel giorno in poi. Samuele si alzò e andò a Rama. (1Sam 16)

<sup>38</sup>Saul rivestì Davide della sua armatura, gli mise in capo un elmo di bronzo e lo rivestì della corazza. <sup>39</sup>Poi Davide cinse la spada di lui sopra l'armatura e cercò invano di camminare, perché non aveva mai provato. Allora Davide disse a Saul: «Non posso camminare con tutto questo, perché non sono abituato». E Davide se ne liberò. <sup>40</sup>Poi prese in mano il suo bastone, si scelse cinque ciottoli lisci dal torrente e li pose nella sua sacca da pastore, nella bisaccia; prese ancora in mano la fionda e si avvicinò al Filisteo. (1sam 17)

<sup>1</sup> Chi avrebbe creduto al nostro annuncio? / A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? / <sup>2</sup>È cresciuto come un virgulto davanti a lui / e come una radice in terra arida. / Non ha apparenza né bellezza / per attirare i nostri sguardi, / non splendore per poterci piacere. / <sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, / uomo dei dolori che ben conosce il patire, / come uno davanti al quale ci si copre la faccia; / era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. / <sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, / si è addossato i nostri dolori; / e noi lo giudicavamo castigato, / percosso da Dio e umiliato. / <sup>5</sup>Egli è stato trafitto per le nostre colpe, / schiacciato per le nostre iniquità. / Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; / per le sue piaghe noi siamo stati guariti. (Is 53)

<sup>12</sup>So vivere nella povertà come so vivere nell'abbondanza; sono allenato a tutto e per tutto, alla sazietà e alla fame, all'abbondanza e all'indigenza.

<sup>13</sup>Tutto posso in colui che mi dà la forza. (Fil 4)

- Quali sono le *armature* nella mia vita, che dietro la falsa promessa di proteggermi, mi tolgono la *libertà di movimento* e non mi permettono di fiorire in tutta la mia umanità?
- Quali aspetti della mia umanità non hanno ancora diritto di cittadinanza nella mia vita?
- Da cosa, da chi mi difendo ordinariamente e perché? Cosa cerco? Di cosa ho bisogno?
- Siamo tesori in vasi di creta: in cosa è importante che io sia forte e in cosa è importante che io sia debole perché la mia umanità possa fiorire nella sua integrità e bellezza?